



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 17 ottobre 2021

SABATO 16

19.00 S.Messa Defunti: Leonardo e Angela
Davide Bortolotti, Giacomo Bazzoli

DOMENICA 17 XXIX tempo ordinario

9.00 S.Messa

9.45 CATECHISMO e MESSA I e II elementare

11.00 S.Messa
BATTESIMO di Lucia Neve Prandelli

19.00 S.Messa

LUNEDI' 18 San Luca Evangelista

8.30 S.Messa

MARTEDI' 19

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 20

8.30 S.Messa Defunti: Maria Bazzoli e Pierangelo

21.00 Gruppo del Vangelo (online)

GIOVEDI' 21

18.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina,
Antonio e Giulia Bertini

VENERDI' 22 San Giovanni Paolo II

8.30 S.Messa

20.30 Vangelo, cuore, vita
incontro di preghiera in Chiesa

SABATO 23

17.30 CATECHISMO e MESSA ragazzi delle MEDIE

19.00 S.Messa Defunti: Maria Andreis

DOMENICA 24 XXX tempo ordinario

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

9.00 S.Messa Defunti: Olga Podavini, Paola Nodari

9.45 CATECHISMO e MESSA III-IV-V elementare

11.00 S.Messa Defunti: Luciano e Giovanna
Emilia Ferrari
BATTESIMO di Riccardo Schiavo

19.00 S.Messa



**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**

Nessuno è estraneo,
nessuno può sentirsi estraneo o lontano
rispetto all'amore di Dio Padre...

commento del Vangelo della XXIX domenica anno B
(Vangelo di Marco 10,35-45)

tra voi non è così

di don Giovanni Berti

"I GOVERNANTI DELLE NAZIONI DOMINANO SU DI ESSE
E I CAPI LE OPPRIMONO. TRA VOI PERO' NON È COSÌ..."



"Tra voi non è così" dice Gesù ai suoi discepoli e amici in modo diretto e deciso.

"Tra voi non è così" come sperimentano nel mondo attorno a loro, un mondo in quel tempo fatto di imperatori, despotti, re e governatori e tante altre forme di potere anche religioso. Nel mondo di Gesù e dei suoi discepoli e contemporanei era accettato come normale che pochi stessero staccati in alto su troni dentro i loro palazzi e sopra i pulpiti nei templi, e la massa rimane sotto subendo e tacendo. La violenza e la paura come forme di controllo sociale erano nella norma in ogni campo, sia sociale che lavorativo e persino religioso.

Gesù e i suoi discepoli abitano in quel mondo che per fortuna è abbastanza lontano dal nostro, dove l'evoluzione democratica nella società e anche un modo nuovo di vivere la religione hanno in parte rovesciato le cose. Gesù quindi si dimostra molto profetico e provocatore, avendo in mente una società e soprattutto una comunità di discepoli diversa, dove non esiste il primo che schiaccia tutti gli altri con un potere assoluto, ma tutti sono servi di tutti e dove l'unico potere è quello dell'amore in tutte le sue declinazioni (aiuto, sostegno, perdono, accoglienza, amicizia...).

Gesù vede che anche dentro il suo piccolo gruppo di amici e discepoli si insinua il tarlo della ricerca del potere assoluto e dell'individualismo che portano al pensare prima al "per me" che al "per gli altri" e tanto meno al "per i più poveri". Giovanni e suo fratello Giacomo che chiedono in modo arrogante e cieco un posto di potere, prima di tutto dimostrano di non aver ascoltato Gesù quando parlava di vita

donata per amore e di croce (poche righe prima nel racconto del Vangelo di Marco), e non sono in grado di capire il mondo nuovo che Gesù vuole inaugurare proprio partendo da loro. Questo tarlo malefico del potere si insinua fin da subito e continua a insidiare la comunità dei cristiani, sia al tempo dell'evangelista Marco (che per questo motivo ricorda questo episodio nel suo racconto), ma anche la Chiesa in tutta la sua storia. E forse anche oggi...

Se la nostra società e gran parte del mondo sono molto cambiati da allora, purtroppo i rapporti squilibrati di potere che portano a sottomissioni e ingiustizie sono ancora una realtà oggi in tante parti del mondo e in modo diverso anche tra noi oggi. Il cristiano che legge questa pagina di Vangelo si deve domandare "esistono ancora oggi queste forme di potere disumanizzante che Gesù non vuole per se e per la sua comunità?". Me lo devo domandare anche io e tutti noi, non avendo paura di ritrovarle magari in certe forme non sane di vita sociale, dove rimangono ingiustizie e sottomissioni nel mondo del lavoro e anche nei rapporti sociali, e persino nei rapporti dentro al Chiesa. Non abbiamo più gli imperatori romani con le loro legioni che occupano i territori dell'Israele di allora, ma anche oggi si possono vedere categorie umane lasciate ai margini della società e di chi la governa. Possiamo essere noi stessi a diventare fautori di ingiustizie anche rimanendo indifferenti e non interessandoci di quello che succede nel mondo.

"Tra voi non è così" dice anche a me Gesù, e non me lo dice come un ordine di cui avere paura, ma come proposta per superare prima di tutto le mie bramosie di potere e l'inconscia volontà di stare al di sopra del prossimo. Mi propone un modo nuovo di stare al mondo e di cambiarlo dal di dentro, facendomi credere che posso anche io rendere il mondo più giusto se mi metto prima di tutto a servire non a farmi servire. E in tutto questo ritrovare la mia felicità che mi fa sentire primo non in potere ma in amore.

Nel film "Il diavolo veste Prada", del 2006, si racconta della dispotica direttrice di un giornale di moda famoso in tutto il mondo. Meryl Streep interpreta questa direttrice, Miranda Priestley, che schiaccia tutto e tutti, ma alla fine dimostra di avere una vita infelice che rende infelici coloro che ha attorno, che non la amano ma la temono soltanto. Miranda, si trova a fare i conti con Andrea, una giovane giornalista che viene assunta come assistente (Anne Hathaway), che se pur all'inizio si sottomette per stare alle regole di quel gioco perverso di potere, alla fine si ribella. La scena finale mostra per un attimo il sorriso di Miranda che in fondo in fondo invidia la libertà di questa giovane che sogna un modo diverso di stare al mondo e una società libera da soprusi e paure. "Tra voi non sia così" dovrebbe essere il ritornello interiore che caratterizza noi cristiani quando usciamo dalla chiesa dove abbiamo celebrato Dio che si sottomette a noi per servirci con amore. Usciamo dalla chiesa più liberi e credendo che possiamo davvero cambiare il mondo... servendo come Gesù.

OTTOBRE MISSIONARIO: testimonianze missionarie

ambasciatore di umanità

Luca Attanasio, ambasciatore italiano ucciso in Congo il 22 febbraio 2021

«A parte il suo ruolo "classico" di ambasciatore, Luca aveva il suo tocco: per lui era importante rimanere umano». A descrivere così Luca Attanasio, ambasciatore italiano in Repubblica Democratica del Congo, ucciso in un agguato nei pressi di Goma il 22 febbraio scorso, è sua moglie Zakia Seddiki, originaria del Marocco.



Luca e Zakia andavano spesso a trovare i missionari nelle parti più nascoste del Congo perché, dice la signora Attanasio, «Luca sentiva che doveva farlo, per rimanere la persona umana che era. I missionari ci hanno sempre accolto come famiglia».

Anche il viaggio a Goma, quello nel quale l'ambasciatore ha trovato la morte, doveva essere fatto insieme, come coppia: «Ma la mia mamma non poteva venire in Congo per stare con le bambine (tre figlie, ndr). Eravamo abituati a fare tutto insieme, sia per il suo lavoro che per le cose personali».

Non solo: Luca e Zakia avevano fondato insieme "Mamasofia", una ong che opera a favore dei ragazzi congolesi in estrema difficoltà.

Appena arrivati in Congo, erano rimasti colpiti dai bambini di strada: «Guardandoli – confessa Zakia – ci vedevo mia figlia... Vedere questa realtà è difficile: uno non può essere cieco. Volevo iniziare a fare qualcosa e pensai di aprire un'associazione. Luca si aspettava di sentire questo da parte mia e subito mi ha appoggiato e sostenuto». "Mamasofia" è iniziata con piccoli passi, senza fondi, senza essere conosciuta: «Avevamo bisogno di far capire che si trattava di una cosa seria: sono arrivati volontari e sponsor che ci hanno accompagnato per tante cose».

Dell'umanità dell'ambasciatore Attanasio e del suo impegno per aiutare concretamente missionari, ong, cooperanti e chiunque si spendesse a favore degli ultimi, ne è stata testimone anche la redazione di "Popoli e Missione", quando nel 2018 si prese a cuore la vicenda di un'idroambulanza da salvare: se questa clinica viaggiante è arrivata a destinazione, dopo vicende rocambolesche dall'Italia al Congo, è stato per la caparbia e la tenacia di chi l'ha voluta realizzare, Fulvio Rostagno, e anche per l'instancabile impegno e l'interessamento appassionato di Luca Attanasio.

Anche la redazione de "Il Ponte d'Oro" ebbe modo di toccare con mano l'umanità e la generosità dell'ambasciatore: sul numero di giugno 2020, infatti, raccontò quanto si era prodigato per distribuire mascherine ai congolesi in difficoltà, tramite la ong Mamasofia.

Non c'è dubbio che Luca Attanasio sia stato e sia tuttora un testimone di umanità. *(da missioitalia.it)*

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30